

Centro sportivo, gelosie e ricorsi per un pasticcio senza fine

Pubblicato: Sabato 1 Febbraio 2014

Il pasticcio del campo sportivo di Lavena Ponte Tresa non finisce mai di riservare sorprese. Eravamo rimasti al punto che il **primo bando era stato annullato dal Tar della Lombardia e il Comune si era preso carico della struttura**, permettendo alle squadre del paese di confine di allenarsi e giocare le rispettive gare di campionato. **Tra dicembre e gennaio l'amministrazione comunale ha deciso di affidare in via diretta la gestione del centro sportivo Calvi Roncoroni all'Olimpia 2002**, la più giovane delle società contendenti, ma anche quella con la stragrande maggioranza dei tesserati (120 circa contro 23/30 della Lavena Tresiana, la rivale): questa scelta è nata per i **problemi di gestione "interna" del centro sportivo**, con lamentele plurime e l'oggettivo problema di garantire un servizio degno con **un solo operaio a disposizione del Comune**. Ma nemmeno questa decisione è andata bene, ed è scattato un nuovo ricorso al Tar da parte della Lavena Tresiana che ha portato alla sospensione del provvedimento con decisione del tribunale regionale fissata per il 25 febbraio. A questo punto il sindaco Pietro Roncoroni ha deciso di **chiudere il centro sportivo vietando a tutte le squadre di entrarci** (oltre alle due contendenti ci sono anche le due del Csi), ma anche qui è scattato il ricorso al Tar col **tribunale che impedisce la chiusura**: «Non so veramente cosa dire – spiega Roncoroni -. La notizia mi coglie di sorpresa ed è arrivata ad uffici comunali chiusi, quindi non ho in mano le carte. **Di certo è una decisione che non comprendo: chiudo non per un capriccio, ma perchè non posso garantire la sicurezza e le condizioni necessarie per lo svolgimento dell'attività sportiva.** Stiamo lavorando al nuovo bando, pensavamo di aver fatto una cosa corretta affidando la gestione della struttura a chi la usa effettivamente, visto che la Lavena ha una convenzione con un centro a Cremenaga. Invece si mettono nuovi bastoni tra le ruote, pretestuosamente: **per piccole gelosie si creano problemi agli atleti, soprattutto ai più piccoli.** Possono farlo per carità, è nel diritto di tutti di criticare e ricorrere al Tar. **Mi dispiace soprattutto perchè sia io che molti dei miei colleghi amministratori veniamo dalla Lavena Tresiana** e siamo stati dirigenti di quella società per anni e anni. Questo tira e molla ci sta costando svariate migliaia di euro».



Dalle minoranze arrivano le bordate del gruppo Fai vincere il Paese, con i consiglieri Massimo Mastromarino e Valentina Boniotto che attaccano l'amministrazione comunale, accusandola di «non aver ascoltato le istanze dell'opposizione, di fare gli interessi particolari di qualcuno e di non pensare al bene del Paese – spiegano -. **C'è una palese ingiustizia nel modo di amministrare».**

«Non facciamo l'interesse di nessuno – contrattacca l'assessore allo Sport **Pietro Muraca** -. Io sono parte lesa prima di altri, visto che con i miei ragazzi del Csi non posso giocare sul campo di casa. **In 10 giorni di affidamento diretto l'Olimpia ha dipinto e piastrellato gli spogliatoi**, cosa che noi come Comune non potevamo fare. **Adesso aspettiamo il nuovo bando**, che dovrebbe arrivare entro la fine del mese. Il Comune ha sempre lavorato per favorire i bambini che giocano a pallone, mentre i ricorsi continui vanno proprio in direzione opposta».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it